



► Nota OIL

Ufficio OIL per l'Italia
e San Marino

Data: 8 marzo 2021

Giornata internazionale delle donne

La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia del Coronavirus (COVID-19) ha messo in evidenza ancora una volta il ruolo cruciale delle lavoratrici — impegnate in prima linea nella lotta contro la pandemia — allo sviluppo sociale ed economico e per contrastare la violenza e molestie sul lavoro che spesso impediscono alle donne di realizzare le proprie aspirazioni.

Nel corso della storia, le lavoratrici hanno svolto un ruolo decisivo per il riconoscimento dei diritti fondamentali sul lavoro, in Italia e nel mondo. [Nel secondo dopoguerra la mobilitazione delle donne italiane](#) ebbe un ruolo decisivo per la ratifica della [Convenzione fondamentale dell'OIL sulla parità di retribuzione del 1951 \(n. 100\)](#) e sul diritto alla non discriminazione, introdotto dalla [Convenzione OIL sulla discriminazione \(impiego e professione\) del 1958 \(n. 111\)](#). Queste due convenzioni incardinano i principi che afferiscono alla sfera dei diritti umani e attribuiscono dei "diritti abilitanti", i quali permettono di realizzare altri diritti sul lavoro.

Nonostante il progresso compiuto negli ultimi decenni in termini di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, [secondo le stime OIL](#), ancor prima della pandemia, in media e su scala mondiale le donne avevano il 30 per cento in meno di possibilità di entrare nel mondo del lavoro a causa della difficoltà di poter conciliare la loro professione con il lavoro di assistenza e di cura non retribuito, [portandole talvolta a rinunciare addirittura al lavoro](#). Nel 2019, erano circa 1,3 miliardi (ovvero il 44,3 per cento del totale) le donne che lavoravano, rispetto ai 2 miliardi di lavoratori. [In Italia](#), il divario salariale di genere si attesta al 12 per cento, soprattutto a causa del minor accesso delle donne a posizioni apicali, la maggiore diffusione del part-time involontario che per le donne ha un'incidenza che è quattro volte superiore rispetto agli uomini, così come la discontinuità delle carriere professionali.

Le donne e, in particolare, le giovani lavoratrici - sono state colpite in modo sproporzionato dalle conseguenze economiche della pandemia a causa di una maggiore presenza di occupazione femminile nei settori economici

maggiormente colpiti dalla crisi (servizi di alloggio e di ristorazione; attività immobiliari, commerciali e amministrative; attività manifatturiere e commercio all'ingrosso e al dettaglio) e della fragilità della loro condizione lavorativa, come pure di un'iniqua distribuzione del lavoro di assistenza e cura non retribuito. Nel 2020, erano circa 527 milioni (il 41 per cento dell'occupazione femminile totale rispetto al 35 per cento della forza lavoro maschile) le donne ad essere impegnate in settori gravemente colpiti dalla crisi. Esse rappresentano la stragrande maggioranza degli operatori sanitari e sociali, circa il 70 per cento della forza lavoro del settore. Le donne hanno più probabilità degli uomini di essere occupate nell'economia informale senza tutele sul lavoro e altre misure di protezione sociale¹. La paura di perdere il lavoro, unitamente allo stress e all'isolamento hanno inoltre aumentato gli episodi di violenza e molestie domestiche soprattutto nei confronti delle donne durante il confinamento.

La crisi del COVID-19 ha provocato inoltre un aumento del tasso di disoccupazione giovanile, in particolare per le giovani donne che hanno sperimentato le perdite maggiori di lavoro rispetto ai giovani uomini. Inoltre, l'interruzione dei percorsi di istruzione e formazione potrebbe ostacolare il progresso raggiunto in termini di emancipazione femminile nel mondo del lavoro

"Il rischio di regressione è reale", afferma il Direttore dell'Ufficio OIL per l'Italia e San Marino Gianni Rosas. "La crisi che stiamo affrontando richiede un'azione concertata dei governi e dei rappresentanti del mondo del lavoro per la crescita sostenibile e inclusiva e il lavoro dignitoso attraverso un approccio strategico globale di promozione del lavoro delle donne, soprattutto quelle più giovani e maggiormente colpite. È inoltre fondamentale investire sull'istruzione e formazione dei giovani, affinché sia garantita loro la possibilità di poter scegliere il futuro che desiderano. Intensificare gli sforzi per migliorare l'accesso delle donne al lavoro dignitoso rappresenta non solo un imperativo morale ma anche un'importante opportunità per promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo".

L'Ufficio internazionale del lavoro supporta i Membri dell'OIL nella promozione della parità di genere e nell'azione attraverso politiche incentrate sul genere. Esso è anche impegnato a promuovere l'attuazione della [Convenzione](#)

[OIL n. 190 del 2019 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro](#) anche attraverso la campagna "[Tolleranza Zero alla violenza e le molestie nel mondo del lavoro](#)".

In occasione della Giornata, l'OIL organizza un [evento virtuale globale su "Contrastare l'impatto regressivo della COVID-19 sull'uguaglianza di genere"](#).

► Risorse

- [L'OIL e la violenza e le molestie nel mondo del lavoro](#)
- [Parità di genere nel mondo del lavoro](#)
- [Le alleanze delle donne italiane per la parità salariale: il contributo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro](#)
- [Iniziativa Donne e lavoro: la spinta per l'uguaglianza – Rapporto del Direttore Generale](#)